

d'oro con diamanti dentro. Madona duchessa de Urbino era vestita de una vesta de veluto negro, caricha de ziffre d'oro.

A li dui di se fece la intrata in Ferrara. Et prima de uno pezo venero li 75 ballesrieri a cavallo del signore duca, con salioni tutti a livrea de panno bianco e rosso, con tri capi diversamente vestiti. Seguitorno poi 80 trombete, fra quali erano sei del duca di Romagna, vestiti de uno saliono, mezo di brochato d'oro e mezo di raso morello e bianco, et 24 tra piffari e tromboni. Dreto erano li cortesani e nobili ferraresi senza ordine, fra i quali furno contate 70 cathene, quale soto sopra non sono de mancho precio di 500 ducati l'una, per essergline parecchie di 800, mille e fin 1200 ducati. A questi seguiva la comitiva de la duchessa de Urbino, vestita de negro, raso e veluto; el signore don Alfonso, al pare con missier Hannibal Bentivolio, serrava questo squadrone. La signoria sua era sopra uno cavallo, grosso, baio, fornito de veluto morello, guarnito de gran pezi d'oro batuto, lavorato de relevo. In dosso havea uno saione de veluto beretino, tuto coperto de scalie d'oro batuto, nel quale, col fornimento dil cavallo, dicono essere 6000 ducati. In testa havea una bareta de veluto negro, con stringe d'oro batuto, con penne bianche; dentro in gamba brusachini de sumacho beretino. A la staffa havea 8 staffieri, 4 piccoli, zioè putini, et 4 grandi con zupponi a la francese, di brochato d'oro e veluto morello, con calzie de panno morello et incarnato. Doppo andava la comitiva de la sposa, fra la quale erano X chioppe de spagnoli, con saglij de brocato d'oro et de veluto negro, con tavardi sopra de veluto, fodrati de brochato; alcuni altri erano vestiti de veluto negro schieto. Tra tutti loro erano XII catene d'oro, non molto grande. Succedevano li episcopi, zioè quello de Hadria, quello di Comachio e quello di Zervia, con dui altri, mandati dal papa. A presso gli erano li ambasatori acopiati a dui, zioè il luchese e uno senese, l'altro senese e lo fiorentino, li dui veniziani vestiti de manti longi de veluto cremesino, fodrati de panze, 4 ambasatori romani, con manti longi di brochato d'oro, fodrati di raso cremesino. Dreto li quali erano 6 tamburini, et dos loches, vestiti de brochato d'oro e raso de diversi colori. La sposa soto il baldachino de raso cremesino, portato da doctori, nanti al quale era menato uno cavallo leardo, grosso, donatoli dal signor duca, guarnito de veluto cremesino, con certi recami d'oro, sul quale intrò la sposa fin dentro dal ponte di Castel Tealto; ma, smarito da li schioppi,

quasi la getò a terra; ma sustentata da 8 soi staffieri, che vestiano salioni de raso morello e giallo, con calze del medesimo colore, rimontò sopra una mulla morella, guarnita de veluto, tutto coperto d'oro tirato, con certi chiodeti d'oro batuto, che è una bellissima et richa cossa. In dosso havea una camora con manige large, a la francese, de tela d'oro e raso morello, interserata a liste insieme; sopra havea una albernia d'oro tirato, rizo, alto e basso, tuta aperta da uno canto, fodrata de armelini, et medesimamente erano fodrate le maniche de la vesta; al collo havea uno vezo de diamanti e rubini, qual fu de la bona memoria di madama di Ferrara; in testa havea la scuffia de zoglie, che gli mandò el signor duca a Roma, insieme con quel vezo, senza lenza; sei camareri de don Alfonso la aredenavano, vestiti diversamente, ma tutti con cathene grande al collo. E di fuori dal baldachino l'ambasatore francese l'acompagnava solo; dietro, la duchessa de Urbino et il signore duca di Ferrara a paro. La duchessa era a mane dritta, sopra una mulla morela, fornita de veluto negro, recamata d'oro tirato; in dosso havea una camora de veluto negro, tempestate de certi trini d'oro batuto, che sono segni de astrologia; al collo un vezo de perle; in testa una scufia d'oro. Il signore duca havea sotto uno cavallo morello, guarnito de veluto negro, con uno robbone indosso de veluto morello. Seguivano poi due gentildonne, zioè madona Hieronima Borgia et una Ursina, vestite de veluto negro; e drieto li era madona Adriana, vidua, parente del papa, nè altre donne gli erano a cavallo. Seguiva poi madona Lucretia Bentivolia, ne la careta coperta di brocato d'oro, con dodece altre carete, piene di gentildonne de la sposa, ferrarese et bolognese. Dreto erano conducte due mulle, pur de la sposa, fornite de veluto negro, guarnito de arzeno batuto, diversamente lavorato, multi 56, coperti di panno morello e giallo, et 12 coperti de raso morello e giallo. Alcuni archi erano per li cantoni dove passava la sposa, con certi representationi. A le 24 hore gionse su la piazza, dove hebbe spectaculo de dui che descesero gioso de le corde, uno da la torre de Rigobello in terra, l'altro da la torreta del palazzo de la Ragione; et a quest' hora furno liberati li pregonieri. A la scala de la corte madona marchesana, vestita de una camora, recamata a pause di musica, con seco madona Laura da Gonzaga, che indosso havea una camora de brochato d'oro, rizo, listata de veluto negro, et tuta la comitiva sua con molte gentildonne ferrarese la raccolse. Li ballesrieri rapirno il baldachino, li staffieri